

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere se il Governo sa che, in seguito agli atteggiamenti delle autorità giudiziarie e di polizia di fronte agli assassini compiuti nelle case da bande armate, essi continuano naturalmente ancora, come l'ultimo di Gazzo Padovano, dove il cittadino Basso e la sua madre furono uccisi di notte nella loro casa.

« Matteotti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere quali comunicazioni sieno pervenute al Governo intorno all'aggressione di cui è stato vittima in Sannicandro Garganico (Foggia) l'ex combattente Stigliani, e per conoscere altresì quali provvedimenti si intendano adottare per il mantenimento dell'ordine pubblico in quel comune in relazione alle molteplici cause che lo perturbano ed alla soppressione recentemente attuata del locale ufficio di pubblica sicurezza.

« Ungaro ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere se sia a conoscenza dei continui e gravi inconvenienti a cui dà luogo, in provincia di Bologna la vertenza per l'uso delle trebbiatrici; e se intenda dare disposizioni perchè sia realmente tutelato e garantito il diritto di scelta delle trebbiatrici stesse e la libertà di lavoro.

« Fabbri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, sugli arresti arbitrari di cittadini innocenti avvenuti in questi ultimi giorni in provincia di Reggio Emilia e più specialmente a Baretto ad opera di funzionari che evidentemente vollero esercitare una rappresaglia.

« Piatti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, circa i frequenti dolorosi fatti di sangue che hanno turbato, specialmente negli ultimi tempi, la tranquillità e la pace tra le popolazioni del circondario di Viterbo, e per sapere se il Governo sia soddisfatto dell'opera e della condotta dei funzionari che dovrebbero rappresentarlo in quella nobile parte della regione laziale.

« Conti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, circa i deplorabili episodi di

violenza faziosa che si vanno verificando nel viterbese e le eventuali responsabilità delle autorità politiche.

« Martire ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dell'interno, sui fatti svoltisi a Giugliano (Napoli) domenica 9 luglio 1922 e sulla devastazione del locale Circolo socialista.

« Lucci, Bovio ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della giustizia e degli affari di culto, sull'andamento dei processi in provincia di Firenze.

« Frontini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, e il ministro della giustizia e degli affari di culto, per sapere se sia a loro cognizione che le sentenze emesse dai giudizi civili delle terre redente non trovano esecuzione nelle vecchie provincie del Regno mentre nelle terre redente trovano esecuzione senza alcuna difficoltà le sentenze emesse dai giudizi civili delle vecchie provincie; se sia a loro cognizione che in questa materia non è subentrato ancora dopo la redenzione uno stato di fatto e di diritto migliore, per i cittadini redenti, di quello che esisteva fra l'Austria e l'Italia; se sia a loro cognizione che questo stato di fatto e di diritto, mentre pregiudica sensibilmente gli interessi delle nuove provincie, dà impressione che il Governo, pure preoccupandosi degli obblighi dei cittadini redenti, non si preoccupi affatto dei loro diritti, i quali accanto agli obblighi hanno a costituire il pieno contenuto e il preciso significato della redenzione politica dei nuovi cittadini; per sapere quali ostacoli si frappongano alla incondizionata esecutività di queste sentenze civili nelle vecchie provincie e per sapere finalmente se intendano emanare di urgenza i necessari provvedimenti che valgano a togliere questo squilibrio fra le nuove e le vecchie provincie del Regno. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Grandi Rodolfo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se intenda eccitare l'Ufficio del Genio civile di Reggio Calabria ad iniziare senza ulteriore, colpevole indugio, i lavori di consolidamento dell'abitato di Ardore, esposto per gravissima frana ad imminente pericolo e se ritenga doveroso — ove la scusa addotta di mancanza di tempo e di personale, sia esatta — di provvedere perchè